

2019

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA

Piano di miglioramento
e “progetto di riorganizzazione dei servizi”

Riduzione e razionalizzazione della spesa a seguito della fusione dei comuni di Dimaro e Monclassico

QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E PROVINCIALE

Contesto nazionale

Decreto Spending review - D.L. 52/2012 “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica”, convertito con modifiche in legge, L. 6 luglio 2012, n. 94.

Obiettivi del decreto sono stati la revisione dei flussi di spesa pubblica al fine di una sua riduzione e la riorganizzazione delle attività per una più efficiente erogazione dei servizi con eliminazione degli sprechi. È stato istituito un comitato interministeriale con attività di indirizzo e nominato un commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa con il compito di definire i livelli di spesa per acquisti di beni e servizi. Il decreto ha esteso l’obbligo di approvvigionamento tramite convenzioni e altri strumenti Consip e dettato nuove disposizioni in materia di certificazione e compensazione dei crediti verso la PA. Il decreto ha previsto un riordino dei sistemi di rapporto finanziari tra centro-periferia, inclusivo dei rapporti finanziari con le autonomie speciali. Vincola, infatti, anche le Regioni e le Province autonome ad adeguarsi.

Decreto seconda Spending Review - D.L. 95/2012 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, convertito in legge, L. 7 agosto 2012, n. 135.

Obiettivi del decreto sono quelli di porre il funzionamento dell’apparato statale – e le relative funzioni – entro un quadro razionale di valutazione e programmazione (ottimizzazione delle procedure, accorpamento o dismissione di enti non necessari e progressiva riduzione degli organici), di ridurre la spesa non incidendo però sulla quantità di servizi erogati ma migliorandone la qualità e l’efficienza e di creare benefici per i cittadini. Gli interventi più significativi prevedono la riduzione dell’acquisto di beni e la trasparenza delle procedure, la riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni, delle spese in materia di pubblico impiego, della spesa dei ministeri e degli enti territoriali, la razionalizzazione del patrimonio pubblico e la riduzione dei costi per le locazioni passive, la regolamentazione per le società pubbliche e in house, la riduzione e accorpamento delle province, nonché misure relative alla pubblica istruzione, all’università, enti

di ricerca e sanità. Prevede interventi per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei Comuni, le modalità di esercizio associato di funzioni e servizi, le fusioni tra Comuni e la razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali.

Legge 24 dicembre 2012 n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)"

Le disposizioni della legge di stabilità 2013 riguardano in linea generale la revisione della compartecipazione dello Stato sul gettito Imu, la riformulazione della base imponibile della Tares, le disposizioni sul turn over del personale, la modifica del patto di stabilità interno e le disposizioni inerenti all'ambito della spending review (ad esempio l'obbligo di intraprendere procedure di acquisto centralizzate o tramite mercato elettronico e Consip).

Legge 9 agosto 2013 n. 98 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia (legge di conversione del decreto n. 69 dd. 21 giugno 2013 cosiddetto "decreto del fare")

Con le disposizioni contenute nel cosiddetto "decreto del fare" sono state introdotte tutta una serie di semplificazioni a favore in particolare del mondo delle imprese che investono la pubblica amministrazione (es. modifiche nella validità del DURC, responsabilità e obbligo di indennizzo in caso di mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, ecc) che si inseriscono in un quadro più complessivo di riforma e semplificazione del funzionamento della pubblica amministrazione.

L. 27/12/2013, n. 147 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014).

Le disposizioni della legge di stabilità 2014 riguardano in linea generale: Novità IMU , disciplina generale della IUC in materia di TARI e di TASI; introduce, ai commi 398-401 dell'articolo unico, nuove disposizioni relative alle consultazioni elettorali, tutte tese al risparmio di risorse finanziarie; organizzazione e la gestione dei servizi pubblici con un nuovo rapporto tra enti locali e società partecipate

L. 23/12/2014, n. 190 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015).

Le disposizioni della legge di stabilità 2015 riguardano in linea generale: modifiche all'armonizzazione contabile ; La legge di stabilità 2015 ha inciso sulle norme in materia di finanza regionale, interventi a favore dei comuni colpiti da sisma, **unione e fusione comuni**, fondo di solidarietà comunale, patto di stabilità interno delle regioni e degli enti locali, fondo crediti di dubbia esigibilità, bilancio consolidato, spese di giustizia, proventi delle concessioni edilizie. novità importanti riguardo al pagamento dei debiti della p.a., all'IRAP, al fondo famiglie per i servizi socio-educativi, al fondo nazionale politiche sociali, al fondo nazionale politiche sociali, al piano edilizia sociale, alla vendita dei beni immobili pubblici, alla finanza regionale, ai vincoli e ai divieti per le province e città metropolitane, al piano nazionale riqualificazione aree urbane degradate, al fondo di solidarietà comunale. novità per i tributi locali, disponendo in particolare sulle unità immobiliari imbullonate per cui è stata introdotta una norma interpretativa, sulla proroga per la riscossione dei tributi locali, sulle quote inesigibili, sul congelamento dell'IMU e della TASI per il 2015, sulla conferma del rinvio per l'IMU sui terreni agricoli montani, sull'aumento della quota per la partecipazione dei comuni all'accertamento

L. 28/12/2015, n. 208 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016).

Con la Circolare n. 5 del 10 febbraio 2016 la Ragioneria Generale dello Stato fornisce agli enti territoriali le nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018, volte ad assicurare il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica delle regioni, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, secondo quanto stabilito dalla Legge di stabilità 2016. Il documento contiene indicazioni sulla determinazione del nuovo saldo di finanza pubblica e sulle modalità concernenti il monitoraggio e la certificazione, nonché i criteri interpretativi delle nuove regole di finanza pubblica.

Legge n. 205 dd. 27 dicembre 2017 (legge di bilancio dello Stato per il 2018, in G.U. n. 302 dd. 29 dicembre 2017 – Suppl. Ordinario n. 62);

LA LEGGE N. 205/2017. La legge di bilancio dello Stato per il 2018 contiene poche disposizioni in materia di tributi locali. Nello specifico si segnalano:

Sospensione della potestà tributaria dei Comuni per il 2018 (articolo 1 comma 37 lettera a). La norma estende anche al 2018 la sospensione della potestà tributaria dei Comuni già stabilita per il 2016 e 2017, vietando quindi ogni incremento di pressione fiscale. La disposizione peraltro, come già negli anni precedenti, non trova applicazione all'IMIS in quanto fa riferimento ai tributi locali (o alle addizionali) attribuiti agli Enti Locali con legge dello Stato, mentre

l'IMIS è istituita e disciplinata con normativa provinciale. Viceversa, il divieto si applica all'addizione comunale IRPEF che quindi non può essere istituita dai Comuni che nel periodo d'imposta 2015 non ne prevedevano l'applicazione, e non può essere aumentata nei Comuni che invece l'avevano istituita. Si precisa che dal blocco dell'aumento sono esplicitamente esclusi i tributi e le tariffe patrimoniali relativi al ciclo dell'acqua ed a quello dei rifiuti (per i quali sussiste comunque l'obbligo di copertura dei costi di gestione nella misura del 100%).

IL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO DD. 29 NOVEMBRE 2017. con questo provvedimento (pubblicato sulla G.U. n. 285 dd. 6 dicembre 2017), il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per i Comuni a livello statale è stato fissato al 28 febbraio 2018. Si segnala che tale slittamento potrà consentire ai Comuni che hanno già adottato il bilancio di previsione 2018 prima dell'entrata in vigore delle fonti normative individuate in premessa, di avvalersi (se lo riterranno opportuno) della possibilità di riapprovare le deliberazioni in materia di tributi e tariffe comunali ai sensi e sui presupposti di cui all'articolo 9bis della L.P. n. 36/1993. Questo, peraltro, solo nei limiti delle novità normative intervenute dopo l'approvazione del bilancio stesso, come sopra illustrate, alla luce del vincolo in tal senso posto dallo stesso articolo 9bis.

Contesto provinciale

A livello provinciale la **LP 31 maggio 2012 n. 10** "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino" prevede all'art. 3, dal titolo «Iniziative per la modernizzazione del settore pubblico provinciale e per la revisione della spesa pubblica», che la Giunta provinciale adotti un «piano di miglioramento della pubblica amministrazione» .

Il **Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2013**, sottoscritto in data 30 ottobre 2012, prevede al punto 2.5 l'obbligo per i Comuni con più di 10.000 abitanti e per le Comunità di redigere un piano di miglioramento, finalizzato all'efficientamento delle spese di back office e alla riduzione delle spese per la fornitura di beni e servizi in coerenza con gli obiettivi individuati dalla PAT nell'ambito del Piano di Miglioramento della Pubblica Amministrazione.

La **legge finanziaria provinciale per il 2013, LP 27 dicembre 2012 n. 25**, unitamente alla sopra citata L.P. n. 10/2012, definisce il quadro delle azioni che a livello locale, in virtù delle disposizioni dello Statuto di autonomia (art. 80) e ai fini degli obiettivi di coordinamento di finanza pubblica, tengono luogo dei provvedimenti di contenimento della spesa pubblica adottati a livello nazionale. Tale legge prevede all'art. 4, in materia di contenimento e razionalizzazione delle spese degli enti locali, che "i Comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti e le Comunità approvano, entro il 31 marzo 2013, un piano di miglioramento della pubblica amministrazione, con le modalità stabilite dal protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2013".

Il **Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2014** definisce il quadro delle azioni che a livello locale, ai fini degli obiettivi di coordinamento di finanza pubblica, tengono luogo dei provvedimenti di contenimento della spesa pubblica : adottare strumenti idonei di riduzione della spesa corrente, adottare un piano di miglioramento esprimendo linee d'azione concrete su costi di personale, incarichi, spese di funzionamento, eventi e rappresentanza, spese non obbligatorie Il **Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2015**

definisce il quadro delle azioni che a livello locale, ai fini degli obiettivi di coordinamento di finanza pubblica, tengono luogo dei provvedimenti di contenimento della spesa pubblica : adottare strumenti idonei di riduzione della spesa corrente, personale con turn over con limite 40%,...; avvio dei processi di fusione e gestioni associate dei servizi..

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2016 evidenzia Risulta necessario proseguire nella direzione della razionalizzazione e della riqualificazione della spesa pubblica ed in particolare è indispensabile ridurre significativamente la spesa corrente per sostenere futuri investimenti, valorizzando i nuovi spazi di manovra concessi dal citato disegno di legge relativo alla legge statale di stabilità 2016

PIANO DI MIGLIORAMENTO PER IL PERIODO 2013-2017 Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 individua in 30,6 milioni di Euro la riduzione della spesa corrente assicurata dall'insieme dei comuni e unioni dei comuni nel periodo 2013-2017 e definisce conseguentemente la riduzione dei trasferimenti di parte corrente per il periodo 2013-2017. 2013 2014 2015 2016 2017 5,6 mln 8,3 mln 6,1 mln 5,3 mln 5,3 mln Ciascun comune sulla base della propria autonomia gestionale e organizzativa ha adottato un Piano di miglioramento quale documento per l'individuazione e per la programmazione di specifiche misure finalizzate a ridurre la propria spesa corrente in misura quanto meno pari alle decurtazioni operate a valere sul Fondo perequativo. Ai sensi dell'articolo 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, nel corso del 2016 i comuni di ciascun ambito territoriale devono attivare le gestioni associate finalizzate alla convergenza del valore di spesa corrente pro capite di ciascun comune verso un "valore obiettivo" corrispondente a quello standard riferito al medesimo comune ma applicando al modello una popolazione pari a 5.000 abitanti. **Analoghi obiettivi di riduzione della spesa devono essere attribuiti anche ai 17 nuovi Comuni istituiti dal 2016 in seguito alle fusioni.** Il Piano di miglioramento con riferimento al 2016: • per i comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti coinvolti nei processi di gestione associata/fusione, corrisponde al "Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata/fusione" dal quale deve risultare il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alla scadenza del 2019. • **per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti anche istituiti per fusione, e per quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti non coinvolti nei processi di gestione associata/fusione, il Piano di miglioramento va invece aggiornato al 2016.** La Provincia monitorerà l'andamento della spesa corrente al fine di verificarne la riduzione sopra indicata. Si procederà per ciascun comune al confronto tra la spesa corrente 2012 e la spesa corrente 2019 determinate utilizzando le medesime modalità impiegate per la quantificazione del valore obiettivo, anche in modo da computare i risultati di riduzione della spesa già ottenuti dal 2013 in poi.

MISURE IN MATERIA DI SPESA PER IL PERSONALE Per 2016 resta in vigore il blocco delle assunzioni di ruolo per i comuni e le comunità: è possibile assumere solo per sostituire personale cessato dal servizio nella misura complessiva del 25 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno precedente, considerata al netto dei risparmi conseguiti da prepensionamento di personale su posti dichiarati in eccedenza. Entro il 30 luglio 2016, le parti si impegnano a valutare l'impatto dell'applicazione del limite al turn-over sui comuni soggetti all'obbligo di gestione associata, per ridefinire eventualmente la percentuale di risparmio sulle cessazioni utilizzabile per nuove assunzioni. Il Consiglio delle autonomie locali calcola il risparmio utilizzabile per le nuove assunzioni e definisce le modalità di utilizzo delle stesse, anche, eventualmente, attraverso la diretta autorizzazione agli enti richiedenti. Dopo la costituzione degli ambiti di gestione associata obbligatoria ai sensi dell'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, le richieste per assumere il personale addetto ai servizi in gestione associata saranno formulate dai comuni capofila ovvero sottoscritte dalla maggioranza dei sindaci che formano l'ambito di riferimento. I comuni che hanno adottato piani di prepensionamento calcolano e utilizzano autonomamente la quota di risparmio derivante da cessazioni di proprio personale. Restano in vigore le possibilità di assunzione assegnate nel corso del 2015 su disponibilità recuperate dalle cessazioni 2014. L'assunzione di personale per mobilità è sempre ammessa, non solo per sostituzione di dipendenti cessati dal servizio, purchè all'interno del comparto delle Autonomie locali. Resta in vigore il blocco delle assunzioni a tempo determinato, ammesse solo per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio e solo dopo aver verificato di non poter reperire personale attraverso messa a disposizione, anche a tempo parziale da parte degli altri enti. **E' consentita l'assunzione di personale stagionale senza incremento della spesa complessiva per il personale registrata nell'anno 2014.** Rimangono in vigore le deroghe per l'assunzione di personale per adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare servizi pubblici essenziali, le assunzioni con onere coperto da finanziamento dello Stato, della comunità europea o provinciale, le assunzioni di personale per il servizio socio assistenziale nella misura necessaria a assicurare i livelli essenziali di prestazione; è ammessa l'assunzione di una unità di personale amministrativo o contabile per il servizio assistenziale sociale. **In deroga a quanto previsto dal blocco**

del turn-over, i comuni istituiti mediante processi di fusione attivati entro il turno elettorale generale del 2015 e i nuovi comuni nati da processi di fusione dopo il turno elettorale del 2015, possono assumere fino a due unità di personale, di cui eventualmente al massimo una di ruolo, per sostituire personale che era in servizio nelle dotazioni degli enti coinvolti nella fusione alla data del 31.12.2013. I Comuni e le comunità possono acquisire prestazioni di lavoro accessorio con pagamento di voucher nel rispetto del piano di miglioramento e degli altri vincoli previsti nel presente Protocollo. Resta in vigore, nei termini previsti per il 2014, il divieto di monetizzazione di ferie e permessi.

LIMITI ALL'ACQUISTO DI IMMOBILI, VETTURE E ARREDI Sono confermati anche per l'anno 2016 i limiti all'acquisto a titolo oneroso di immobili previsti dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27; si conferma anche il contenimento della spesa per acquisto di autovetture e arredi previsto dall'art. 4 bis, comma 5, al tetto massimo della spesa media registrata nel triennio 2010-2012.

CONCORSO AL CONTENIMENTO DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA Le parti concordano che a decorrere dal 2016: • cessano di avere applicazione tutte le norme concernenti la disciplina provinciale del patto di stabilità. Restano fermi gli adempimenti relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015, nonché l'eventuale applicazione delle sanzioni previste in caso di mancato rispetto dei vincoli del patto di stabilità medesimo. • viene introdotto per tutti i Comuni l'obbligo di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, fra entrate finali (entrate correnti, entrate in c/capitale ed entrate da riduzione di attività finanziarie) e spese finali (spese correnti, spese in c/capitale e spese per incremento di attività finanziarie), secondo lo schema di bilancio previsto dal D.Lgs. 118/2011. Limitatamente al 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Con successivo provvedimento, da adottare d'intesa, saranno ulteriormente definite le modalità di calcolo del suddetto saldo nonché introdotte le modalità di monitoraggio per l'acquisizione delle informazioni riguardanti le risultanze del saldo medesimo.

L.P. 22/04/2014, n. 1 Disposizioni per l'assestamento del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria provinciale di assestamento 2014).

L.P. 30/12/2014, n. 14 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria provinciale 2015).

Le disposizioni della legge riguardano **Istituzione dell'imposta immobiliare semplice IMIS**.

Art. 18 Realizzazione di interventi della Provincia, dei comuni e delle comunità con strumenti di partenariato pubblico-privato e abrogazione di disposizioni connesse.

Art. 22 Estinzione anticipata dei mutui dei comuni.

Art. 23 Ridefinizione dei termini e delle condizioni dei contributi annui.

Art. 24 Modificazioni della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, in materia di contenimento della spesa.

Art. 25 Modificazioni dell'articolo 31 della legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1, in materia di società.

Art. 26 Modificazioni dell'articolo 35 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino).

Disposizioni in materia di contratti, lavori pubblici, infrastrutture, ambiente, espropri e servizi pubblici

LEGGE PROVINCIALE 30 dicembre 2015, n. 21 Legge di stabilità provinciale 2016

Le disposizioni della legge riguardano

Art. 9 - Integrazione dell'articolo 4 della legge provinciale n. 27 del 2010, relativo a disposizioni in materia di contenimento dei costi per l'acquisto e la locazione di beni immobili e per l'acquisto di arredi e autovetture

Art. 15 - Modificazioni della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino)

Art. 16 - Modificazioni della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, in materia di personale degli enti locali

Art. 17 - Modificazioni della legge provinciale 14 giugno 2005, n. 6 (legge provinciale sugli usi civici 2005)

Art. 18 - Modificazioni della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14, relative all'imposta immobiliare semplice (IMIS)

Art. 19 - Modificazioni dell'articolo 39 della legge provinciale 13 novembre 2014, n. 12, concernente "Modificazioni della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), della legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7 (legge provinciale sul Consiglio delle autonomie locali 2005), e di disposizioni connesse"

Art. 20 - Integrazione dell'articolo 9 della legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1, in materia di enti locali

Art. 21 - Disposizioni transitorie relative alla concessione dei contributi provinciali ai sensi della legge regionale 5 novembre 1968, n. 40 (Nuove norme per l'esecuzione di programmi annuali di opere pubbliche nella Regione)

L.P. 29/12/2016, n. 20

Legge di stabilità provinciale 2017.

Pubblicata nel B.U. Trentino-Alto Adige 30 dicembre 2016, Numero Straordinario n. 3.

Le disposizioni della legge riguardano

Art. 10 Modificazioni della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, in materia di contenimento delle spese.

Ed in particolare

Il numero 1) della lettera a) del comma 3 dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27 del 2010 è sostituito dal seguente: "1) i comuni e le comunità possono assumere personale a tempo indeterminato per concorso o mediante bando di mobilità nel limite del 25 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dal servizio verificatesi presso gli enti locali della provincia nell'anno precedente; il Consiglio delle autonomie locali rileva, con cadenza almeno semestrale, la spesa disponibile per nuove assunzioni e definisce le sue modalità di utilizzo, eventualmente anche attraverso diretta autorizzazione agli enti richiedenti, compatibilmente con gli obiettivi di risparmio fissati agli enti dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 9-bis della legge provinciale n. 3 del 2006. Per il personale addetto alle funzioni esercitate in gestione associata ai sensi dell'articolo 9-bis della legge provinciale n. 3 del 2006 le autorizzazioni sono richieste dall'ente individuato nella relativa convenzione o, se la convenzione non lo individua, dal comune capofila, anche per conto degli altri enti associati. Possono essere concluse entro la data del 31 dicembre 2017 le procedure di assunzione avviate entro la data di sottoscrizione del protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2017, autorizzate su risparmi di spesa o in applicazione di deroghe generali in vigore nel 2016. I comuni che hanno adottato piani di prepensionamento calcolano singolarmente e direttamente la quota di risparmio dalle cessazioni dal servizio di proprio personale e la utilizzano autonomamente per le assunzioni. Per i comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti, entro il 30 aprile 2017 la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, individua parametri indicativi del fabbisogno di personale e verifica lo stato di copertura delle dotazioni organiche di ciascun comune o gestione associata in relazione a questi parametri; per gli enti o le gestioni associate con dotazioni inferiori ai parametri di fabbisogno stabiliti il limite del 25 per cento è innalzato fino al limite fissato dal protocollo d'intesa in materia di finanza locale. Entro la medesima data la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisce il fabbisogno di personale di polizia locale in relazione alla copertura dei livelli minimi del servizio. È sempre ammessa l'assunzione per passaggio diretto di personale del comparto autonomie locali della provincia di Trento, fermo restando che i posti lasciati liberi per mobilità non possono essere conteggiati ai fini del calcolo del risparmio di spesa dovuto a cessazione dal servizio. È comunque ammessa la conclusione delle procedure di mobilità i cui bandi siano stati pubblicati entro la data del 31 dicembre 2016;".

Art. 11 Modificazioni della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino).

Art. 14 Modificazioni della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14, in materia di imposta immobiliare semplice (IMIS).

PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER L'ANNO 2017 dd 11 novembre 2016

POLITICA FISCALE

Alla luce dell'attuale complessivo panorama economico e finanziario appare indispensabile perseguire, nel triennio 2017 – 2019, una strategia di fondo improntata alla stabilizzazione del quadro fiscale relativo ai tributi di livello locale, sulla base della manovra approvata per il 2016. Sia per i soggetti istituzionali (Provincia e Comuni) che per quelli sociali ed imprenditoriali (famiglie ed operatori economici) è imprescindibile poter contare su una stabilità normativa e finanziaria quale elemento fondante per l'assunzione coerente delle rispettive decisioni di medio periodo e consentire, di conseguenza, una programmazione volta allo sviluppo e all'ulteriore superamento delle criticità che hanno condizionato gli scorsi anni. Su questo presupposto la manovra posta in essere nel 2016, caratterizzata dalla significativa diminuzione della pressione fiscale locale (in particolare con riferimento all'IM.I.S.), trova conferma fino al 2019, nel rispetto dei complessivi parametri finanziari di sistema. La Provincia ed i Comuni, condividendo questa valutazione ed impostazione strategica in materia di imposizione fiscale comunale, concordano sull'estensione temporale dell'applicazione del quadro normativo IM.I.S. approvato per il biennio 2016 – 2017, e quindi sulla sua applicazione fino a tutto il periodo d'imposta 2019.

In particolare si concorda sui seguenti interventi:

- la conferma della disapplicazione dell'imposta per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso);
- per tutti i fabbricati destinati ad attività produttive (tranne la categoria catastale D5 – banche ed assicurazioni), l'aliquota agevolata dello 0,79 per cento (anziché dello 0,86 per cento);
- per alcune specifiche categorie catastali, l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 per cento (anziché dello 0,86 per cento), ed in specie per i fabbricati catastalmente iscritti in: a) C1 (fabbricati ad uso negozi); b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo); c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni); d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali). Si stima il costo di questa agevolazione in circa 13,5 milioni di euro annui.
- per i fabbricati strumentali all'attività agricola l'aliquota base pari allo 0,1 per cento con la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 euro (anziché € 550,00=). Si stima il costo di questa agevolazione in € 90.000,00=;
- per i fabbricati destinati ad impianti di risalita (categoria catastale D8), conferma per i Comuni della facoltà di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione, come già in vigore nel 2015 e nel 2016. Si conferma inoltre per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 per cento.

I comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate ad eccezione dei fabbricati destinati a centrali elettriche. La Provincia si impegna a confermare il maggior stanziamento previsto già per il 2016 del fondo di solidarietà per complessivi 13,5 milioni di euro all'anno, pari al costo stimato della sopra indicata manovra IMIS riferita alle attività produttive.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 individua in 30,6 milioni di Euro la riduzione della spesa corrente assicurata dall'insieme dei comuni e unioni dei comuni nel periodo 2013-2017 e definisce conseguentemente la riduzione dei trasferimenti di parte corrente per il periodo 2013-2017.

Per l'anno 2017 si confermano le indicazioni in ordine all'attuazione del piano di miglioramento individuate con riferimento al 2016 dal relativo Protocollo e disciplinate dalla deliberazione n. 1228 del 22 luglio 2016, in particolare:

- per i comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti coinvolti nei processi di

gestione associata/fusione, corrisponde al “Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata/fusione” dal quale deve risultare il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell’obiettivo imposto alla scadenza del 2019. •

MISURE IN MATERIA DI SPESA PER IL PERSONALE

Si conferma per il 2017 il blocco delle assunzioni di ruolo e non di ruolo, per i comuni e le comunità. Come per il 2016, è consentita l’assunzione di personale di ruolo, con concorso o bando di mobilità, solo per sostituire personale cessato dal servizio; le assunzioni sono possibili nella misura complessiva del 25 per cento dei risparmi ottenuti nell’anno precedente su tutto il comparto, al netto del risparmio derivante da prepensionamenti su posti dichiarati in eccedenza e dallo spostamento di personale per mobilità verso altro ente. Il risparmio utilizzabile è calcolato dal Consiglio delle autonomie locali, che autorizza le nuove assunzioni agli enti richiedenti..... Le nuove assunzioni devono comunque essere compatibili, in termini di spesa, con gli obiettivi di risparmio fissati agli enti dalla Giunta provinciale ai sensi dell’articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006. Oltre alle assunzioni che utilizzano i risparmi derivanti da cessazioni, sono previste alcune deroghe generali per: 1. il personale necessario per assolvere adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare servizi pubblici essenziali; 2. le assunzioni il cui onere è coperto da finanziamento dello Stato, della comunità europea o provinciale, nella misura della copertura della spesa e le assunzioni necessarie per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non comporti aumenti di imposte, tasse e tributi; 3. il personale del servizio socio-assistenziale nella misura necessaria a assicurare i livelli essenziali di prestazione; 4. per la sostituzione delle figure di operaio presenti in servizio alla data del 31.12.2014. I comuni istituiti mediante processi di fusione attivati entro il turno elettorale generale del 2015 e i nuovi comuni nati da processi di fusione dopo il turno elettorale del 2015, possono assumere fino a due unità di personale, di cui eventualmente al massimo una di ruolo, per sostituire personale che era in servizio nelle dotazioni degli enti coinvolti nella fusione alla data del 31.12.2013. Gli enti locali possono sempre assumere personale di ruolo con mobilità per passaggio diretto, non solo per sostituire unità cessate dal servizio, purché all’interno del comparto delle Autonomie 15 locali della Provincia di Trento; le assunzioni tramite bando di mobilità devono essere invece autorizzate nell’ambito delle risorse rese disponibili per cessazioni dal servizio. In deroga al blocco delle assunzioni a tempo determinato, è consentita la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell’orario di servizio nonché in caso di comando verso la Provincia oppure in caso di comando da parte di un comune verso altro ente non appartenente al medesimo ambito di gestione in forma associata costituito ai sensi dell’art. 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, previa verifica della possibilità di messa a disposizione, anche a tempo parziale, di personale di profilo adeguato da parte degli altri enti. E’ possibile assumere personale stagionale, senza incremento della spesa complessiva per il personale registrata nell’anno 2014. Per il personale di polizia locale, rimane confermato il regime previsto per le assunzioni del restante personale; le parti si impegnano, entro il 30 aprile 2017, a definire il fabbisogno di personale in relazione alla copertura dei livelli minimi del servizio.

LIMITI ALL’ACQUISTO DI IMMOBILI, VETTURE E ARREDI

Vengono eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall’art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale n. 27 del 27 dicembre 2010, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall’art. 4 bis, comma 5. Le misure di contenimento della spesa sono perseguiti con gli strumenti del piano di miglioramento e i risparmi attesi dall’obbligo di esercizio in forma associata delle funzioni comunali.

Legge provinciale n. 17 dd. 29 dicembre 2017 (legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2018, in B.U.R. n. 52/I-II – Numero Straordinario n. 2 – dd. 29 dicembre 2017);

Legge provinciale n. 18 dd. 29 dicembre 2017 (legge di stabilità provinciale 2018, in B.U.R. n. 52/I-II – Numero Straordinario n. 3 – dd. 29 dicembre 2017);

PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER L'ANNO 2018 dd 10.11.2017

In materia di imposte:

IM.I.S.: L'articolo 5 della L.P. n. 18/2017 ha introdotto, con validità dall'1.1.2018, alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014. A livello metodologico, si precisa che i riferimenti di seguito operati all'articolo 5 si riferiscono alla L.P. n. 18/2017, mentre gli altri rinvii normativi sono effettuati (se non diversamente indicato) con riferimento ai corrispondenti articoli della L.P. n. 14/2014 ora novellati.

Nuove aliquote per i fabbricati iscritti in alcune categorie catastali (art. 5 comma 1): la manovra tributaria IM.I.S. prevista da questa disposizione ridisegna il quadro delle aliquote base per i periodi 2018 e 2019, con specifico riferimento ad alcune tipologie di fabbricati del gruppo catastale D. Nello specifico, viene introdotta la differenziazione di aliquota in funzione della rendita catastale dei fabbricati, e questo in modo articolato per le categorie catastali interessate alle nuove disposizioni. Il riferimento alla rendita (e quindi al singolo fabbricato, senza alcuna relazione con il soggetto passivo) risulta coerente con la natura immobiliare e reale dell'IM.I.S. La norma in illustrazione aggiunge tre nuove lettere (b-bis), b-ter), b-quinquies)) al comma 6-bis dell'articolo 14, secondo le seguenti previsioni:

- a) *la nuova lettera b-bis)*: riguarda i fabbricati della categoria catastale D1. Per tali immobili, l'aliquota base viene stabilita nella misura **dello 0,55%** se la rendita di ognuno di essi singolarmente considerato è uguale o inferiore ad € 75.000,00=;
- b) *la nuova lettera b-ter)*: riguarda i fabbricati delle categorie catastali D7 e D8. Per tali immobili, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,55% se la rendita di ognuno di essi singolarmente considerato è uguale o inferiore ad € 50.000,00=;
- c) *la nuova lettera b-quinquies)*: riguarda i fabbricati strumentali all'attività agricola come definiti all'articolo 5 comma 2 lettera f) (e quindi sia rientranti nella categoria catastale D10 che in altre categorie ma, questi ultimi, con annotazione di "ruralità strumentale" nella visura catastale. Per tali immobili, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,00% se la rendita di ognuno di essi singolarmente considerato è uguale o inferiore ad € 25.000,00=. si precisa che ai sensi dell'articolo 14 comma 6, i fabbricati strumentali all'attività agricola di rendita superiore ad € 25.000,00= continuano a fruire della deduzione di € 1.500,00= applicata alla rendita catastale non rivalutata;

Nuove aliquote per talune tipologie di fabbricati (fattispecie varie) (art. 5 comma 1): la manovra tributaria IM.I.S. prevista da questa disposizione fissa due tipologie di aliquote speciali per i periodi 2018 e 2019. La norma in illustrazione aggiunge due nuove lettere (b-quater) e b-sexies)) al comma 6-bis dell'articolo 14, secondo le seguenti previsioni:

- d) *la nuova lettera b-quater)*: riguarda i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale. Per tali fabbricati nei periodi d'imposta 2018 e 2019 l'aliquota viene stabilita nella misura dello 0,00%. Si sottolinea che tale aliquota E' NORMA DI IMMEDIATA APPLICAZIONE, in quanto la fattispecie non è individuata all'articolo 5 commi 2 e 6, e quindi i Comuni non hanno alcun potere di incrementare l'aliquota medesima, che trova immediata ed automatica applicazione (pur se la sua approvazione formale da parte del Comune nell'ambito della complessiva deliberazione IM.I.S. 2018 appare opportuna).

- e) la nuova lettera b-sexies): riguarda i fabbricati destinati ed utilizzati come “scuola paritaria” iscritti in qualsiasi categoria catastale come definiti dall’articolo 5 comma 2 lettera f-bis). Per tali fabbricati, in deroga a quanto disposto dall’articolo 5 comma 6 lettera d-bis), nei periodi d’imposta 2018 e 2019 l’aliquota viene stabilita nella misura dello 0,00%. Si sottolinea che tale aliquota E’ NORMA DI IMMEDIATA APPLICAZIONE, in quanto lo stesso articolo 5 comma 6 lettera d.-bis) consente ai Comuni solo di diminuire, e non di aumentare, l’aliquota standard dello 0,2%. Poiché appunto l’aliquota standard viene ora fissata, per i periodi d’imposta 2018 e 2019, nella misura dello 0,00%, la stessa non può evidentemente essere modificata e trova immediata ed automatica applicazione (pur se la sua approvazione formale da parte del Comune nell’ambito della complessiva deliberazione IM.I.S. 2018 appare opportuna).

Riassunto delle aliquote base per i periodi d’imposta 2018 e seguenti. Si riassume il quadro delle aliquote base IM.I.S. in vigore per il periodo d’imposta 2018:

- A. per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2 l’aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- B. per i fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 75.000,00=, l’aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- C. per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 50.000,00=, l’aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- D. per i fabbricati strumentali all’attività agricola di cui all’articolo 5 comma 2 lettera f) (quindi sia D10 che altre categorie con annotazione catastale di ruralità strumentale) la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 25.000,00=, l’aliquota base è fissata nella misura dello 0,00%;
- E. per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D1 la cui rendita catastale è superiore ad € 75.000,00=, D3, D4, D6, D7 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, D8 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, e D9, l’aliquota base è fissata nella misura dello 0,79%;
- F. per i fabbricati strumentali all’attività agricola diversi da quelli di cui alla precedente lettera d), e quindi con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=, l’aliquota base è fissata nella misura dello 0,1%. Per i medesimi fabbricati la deduzione della rendita catastale di cui a combinato disposto degli articoli 5 comma 6 lettera d) e 14 comma 6 è fissata in € 1.500,00=;
- G. per le abitazioni principali iscritte nella categoria catastali A1, A8 ed A9 l’aliquota base è fissata nella misura dello 0,35%. Per i medesimi fabbricati la detrazione di cui all’articolo 5 comma 6 lettera a) è stabilita, per ciascun Comune, nelle misure di cui all’Allegato A) della L.P. n. 14/2014 come modificato da ultimo con la deliberazione n. 1275 dd. 9 luglio 2016 della Giunta Provinciale;
- H. per i fabbricati destinati ed utilizzati come “scuola paritaria” di cui all’articolo 5 comma 2 lettera f-bis, l’aliquota è fissata nella misura dello 0,00%;
- I. per i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all’albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale, l’aliquota è fissata nella misura dello 0,00%;
- J. per tutti gli altri fabbricati (tranne le abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze diverse da quelle della lettera g), per le quali l’aliquota è pari allo 0,00%), l’aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%;
- K. per le aree edificabili e le fattispecie assimilate l’aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%.

LA TARIFFA PATRIMONIALE COLLEGATA AL CICLO DEI RIFIUTI

L'articolo 4 della L.P. n. 17/2017, modificando in tal senso l'articolo 15 comma 2 della L.P. n. 20/2016, ha spostato all'1.1.2019 l'entrata in vigore (originariamente prevista all'1.1.2018) del nuovo modello tariffario che verrà adottato dalla Giunta provinciale in esecuzione dell'articolo 15 della L.P. n. 20/2016 (per la cui illustrazione si rinvia all'informativa del gennaio 2017 pubblicata su questo sito), che ha integralmente sostituito l'articolo 8 della L.P. n. 5/1998. Per il 2018 quindi, anche ai fini della manovra di bilancio dei Comuni, rimane in vigore il modello tariffario di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2972/2005 e successive modificazioni, senza alcuna variazione.

PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER L'ANNO 2018 dd 10.11.2017

A partire dal 2012, ai sensi dell'articolo 13, comma 17 del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, lo Stato opera degli accantonamenti a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia per acquisire al bilancio statale il maggior gettito IMUP rispetto al gettito ICI. La Provincia ha conseguentemente la necessità di recuperare dai Comuni tali accantonamenti. La quantificazione del concorso complessivo a sostegno della finanza pubblica in termini di accantonamenti sul bilancio statale previsto dal "Patto di garanzia", include gli accantonamenti relativi al citato maggior gettito IMUP per 73,3 milioni di euro. L'introduzione dell'IM.I.S. ha determinato un nuovo accantonamento a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia per acquisire al bilancio statale l'ex gettito relativo agli immobili in categoria D, visto che l'IM.I.S. relativa agli immobili in categoria D è versata dai contribuenti non più allo Stato ma ai Comuni. L'importo comunicato dal Ministero dell'economia e delle finanze relativo a tale accantonamento è pari a 52,8 milioni di euro. Anche per il 2018 sono autorizzate a bilancio le risorse afferenti gli accantonamenti (126,1 milioni di euro) nei confronti dello Stato, confermando la conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra la Provincia e il sistema delle autonomie locali che vede un accolto da parte della Provincia di 4 milioni di euro.

Con riferimento al Fondo perequativo anno 2018 vengono confermati:

- la compartecipazione, concordata in sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2017, dei Comuni agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica quantificata in 3,5 milioni di euro. Tale importo sarà ripartito tra i Comuni con le medesime modalità adottate nel 2016 e nel 2017 che tenevano conto della necessità di allineare il livello di spesa standard ai livelli di massima efficienza, in armonia con quanto stabilito nella legge di riforma istituzionale. Rimangono invariate le forme di incentivazione, disposte dal Protocollo per l'anno 2016 e dal Protocollo per l'anno 2017 a carico del bilancio provinciale, per i Comuni coinvolti in percorsi di fusione
- il riconoscimento del 50% della quota interessi della rata di ammortamento dei mutui (stimata in complessivi 3,2 milioni di euro ca.) inerente l'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni condivisa nell'ambito del Protocollo 2015.

In attesa del nuovo programma informatico, in corso di realizzazione, che permetterà una più precisa previsione delle entrate tributarie dei comuni, nonché di nuove modalità di riparto del fondo perequativo che tengano ancor più puntualmente conto dell'autonomia finanziaria degli stessi, per il 2018 si concorda che ad ogni comune spettino, quale quota del fondo perequativo, le medesime risorse del 2017, al netto della quota di compartecipazione agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica che sarà calcolata per ogni ente con le medesime modalità adottate per il 2016 e il 2017. La quantificazione della quota che i Comuni con maggiore capacità di autofinanziamento sono tenuti a versare alla Provincia per

incrementare il Fondo perequativo/di solidarietà comunale sarà pari alla quota 2017, aumentata della quota di compartecipazione agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica.

Per i servizi socio-educativi per la prima infanzia, che in questi ultimi anni hanno avuto un notevole sviluppo con conseguente incremento della spesa, si riserva un importo superiore a quello del 2016 per euro 2,2 milioni, di poco superiore a quanto ripartito tra gli enti competenti nel 2017. Questo importo permetterà alla Provincia di mantenere costante il trasferimento pro-capite delle risorse ai Comuni a fronte di un impegno da parte degli stessi a non incrementare le tariffe a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia rispetto a quelle fissate per l'anno scolastico 2016-2017. In caso di mancato rispetto di questo impegno, la Provincia ridurrà del 10% la quota pro-capite da trasferire. Peraltro, nel caso di accorpamenti o riorganizzazioni dei servizi socio-educativi per la prima infanzia che coinvolgano più Amministrazioni comunali nelle quali sono in vigore tariffe tra di loro diverse, l'eventuale nuova tariffa che sarà deliberata non potrà essere superiore alla tariffa più alta fissata per l'anno scolastico 2016-2017 dalle singole Amministrazioni coinvolte

ASSUNZIONI DI PERSONALE DI RUOLO

Si prevede

1. di *rimuovere il blocco delle assunzioni per i comuni* per consentire la sostituzione del personale cessato dal servizio fino al 100 per cento dei risparmi derivanti da cessazioni verificatesi nel corso del 2017;
2. di *ridurre la presenza di personale precario* nel settore pubblico, introducendo disposizioni che consentano ai comuni la stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di concorso ancora valide ovvero da reclutare attraverso procedure di concorso secondo le modalità consentite dall'ordinamento regionale.

Eliminazione del blocco delle assunzioni

I comuni potranno sostituire il personale cessato dal servizio nella misura complessiva, calcolata su base provinciale, del 100 per cento dei risparmi conseguiti dai comuni per cessazioni avvenute nel corso del 2017.

a) il 50 per cento del predetto budget è destinato ai comuni che assumeranno:

- per concorso o bando di mobilità effettuato da parte dei singoli enti, su autorizzazione del Consiglio delle Autonomie locali;
- mediante stabilizzazione di personale collocato in graduatorie di concorso valide o reclutato attraverso concorso, in possesso dei requisiti e secondo i presupposti che verranno determinati dalla legge di stabilità provinciale per il 2018.

b) il budget rimanente è destinato alle assunzioni di personale di categoria C o D, del profilo amministrativo, contabile o tecnico, con contratto con finalità formative tramite procedura unificata, condotta, previa convenzione, dal Consorzio dei Comuni o dalla Provincia.

c) i comuni che effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale, calcoleranno singolarmente e direttamente la quota di risparmio dalle cessazioni dal servizio di proprio personale e potranno sostituire comunque il personale in misura corrispondente al 100 per cento dei risparmi conseguenti a cessazioni avvenute nel corso del 2017.

Rimane possibile sostituire:

- il personale necessario per assolvere adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare servizi pubblici essenziali (caso nei quali la disposizione normativa prevede una dotazione minima obbligatoria);

- il personale per cui la spesa è coperta da finanziamento dello Stato, della comunità europea o provinciale o da entrate tariffarie a condizione che ciò non comporti aumenti di imposte, tasse e tributi;
- il personale del servizio socio-assistenziale, nella misura necessaria ad assicurare i livelli di servizio al cittadino in essere al 31.12.2015 e i livelli essenziali di prestazione;
- le figure di operaio presenti in servizio alla data del 31.12.2014.

I comuni nati da fusione possono assumere fino a due unità di personale, di cui al massimo una di ruolo, per sostituire personale che era in servizio nelle dotazioni degli enti coinvolti nella fusione alla data del 31.12.2013.

Come già previsto per il 2017, è consentita la sostituzione a tempo determinato:

- di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio;
- di personale comandato verso la Provincia oppure da parte di un comune verso altro ente non appartenente al medesimo ambito di gestione in forma associata costituito ai sensi dell'art. 9 bis delle legge provinciale n. 3/2006
- è possibile assumere personale stagionale, senza incremento della spesa complessiva per il personale registrata nell'anno 2014;
- in attesa della copertura definitiva del posto, è consentita l'assunzione di personale non di ruolo in sostituzione di figure che siano cessate nel corso dell'anno 2017 e che vengano a cessare nel corso dell'anno 2018.

Ad oggi non è stato approvato il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2019.

PIANO DI MIGLIORAMENTO DEL COMUNE

Con la L.R. 16-2-2015, n. 2 è stato istituito a decorrere dal 01.01.2016 il Comune di DIMARO FOLGARIDA mediante la fusione dei Comuni di Dimaro e Monclassico

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 317 DD. 11.3.2016 ad oggi e tto: Individuazione degli obiettivi di riduzione e razionalizzazione della spesa per i comuni costituiti a seguito di fusione dal 2015 e dal 2016 ai sensi dell'articolo 9 bis, comma 9 della legge provinciale n. 3 del 2006.

L'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, introdotto con la L.P. n. 12 del 13 novembre 2014, ha rivisto la disciplina delle gestioni associate obbligatorie di funzioni e servizi comunali previste per i Comuni di dimensione pari ad almeno 5000 abitanti, **salvo deroghe** se il territorio è caratterizzato da eccezionali particolarità geografiche o turistiche, o **nel caso in cui le amministrazioni avviano processi di fusione**. Il comma 3 del medesimo articolo 9 bis ha previsto che *"entro sei mesi dal turno elettorale generale per il rinnovo dei Consigli comunali per l'anno 2015"* la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, individua gli ambiti associativi, definendo per ciascun ambito gli obiettivi di riduzione di spesa da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1952 del 9 novembre 2015 sono stati individuati 38 ambiti associativi entro i quali i comuni devono avviare in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicati nella citata tabella B allegata alla legge provinciale n. 3 del 2006. L'allegato 3 del medesimo provvedimento ha inoltre individuato gli obiettivi di riduzione di spesa che ciascun comune con popolazione inferiore ai 5000 abitanti è tenuto a raggiungere entro tre anni dalla data di avvio delle gestioni associate obbligatorie (ovvero il periodo 1° agosto 2016 - 31 luglio 2019).

Il comma 9 dell'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006 individua inoltre i casi in cui i comuni che avviano/hanno avviato il procedimento di fusione possono beneficiare dell'esonero dall'obbligo di gestione associata. Anche nei casi previsti da questo comma è prevista la fissazione di specifici livelli di spesa per i comuni interessati e, in caso di mancato rispetto degli stessi, la Giunta provinciale dispone specifiche misure di razionalizzazione della spesa o dispone l'estensione ai comuni dell'obbligo di gestione associata. Il provvedimento n. 1952 del 2015 ha rimandato ad un successivo provvedimento l'individuazione degli obiettivi di spesa previsti per i comuni che hanno beneficiato dell'esonero dall'obbligo di gestione associata per l'avvio di percorsi di fusione.

L'allegato 1 della delibera 317 individua per i nuovi comuni costituiti dal 2015 e dal 2016 i risultati, in termini di riduzione e di razionalizzazione della spesa, da raggiungere entro i termini previsti dal comma 9 dell'art. 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006, ovvero:

- entro tre anni dalla data di individuazione degli ambiti associativi (deliberazione n. 1952 del 9 novembre 2015) per i comuni costituiti dal 1° gennaio 2015;
- entro tre anni dalla data di elezione del sindaco del nuovo comune per i comuni costituiti dal 1° gennaio 2016.

All 1 COMUNE DIMARO FOLGARIDA

Popolazione (anno 2016) 2.206

Spesa corrente netta da considerare totale 2.200.144

Fabbisogno standard di spesa totale 2.194.660

Fabbisogno standard di spesa efficiente totale 2.141.910

Obiettivo efficientamento teorico 52.750

Obiettivo efficientamento effettivo decennale 52.750

Obiettivo efficientamento effettivo triennale 15.825

Obiettivo efficientamento effettivo triennale arrotondato 15.800

Modalità di individuazione degli obiettivi di riduzione della spesa Al fine della determinazione di tali obiettivi di riduzione di spesa, si è fatto riferimento, come per i comuni tenuti all'obbligo di gestione associata, al fabbisogno di spesa standard formulato secondo il modello econometrico già condiviso ai fini del riparto del Fondo perequativo. In questo caso si fa riferimento per la componente relativa alla dimensione demografica alla popolazione del nuovo comune mentre per la componente territoriale e socio-economica alla spesa standard aggregata delle amministrazioni che hanno costituito il nuovo comune. Disaggregando nell'ambito dell'indicatore di fabbisogno di spesa standard la componente legata alla variabile "popolazione" da quella legata alle altre variabili socio-economiche e sostituendo, nella prima, la popolazione del Comune efficiente (5.000 abitanti), si è giunti alla quantificazione di un "fabbisogno di spesa standard efficiente". In tal modo si ottiene il fabbisogno di spesa standard di un Comune analogo per caratteristiche socio-economiche ma riposizionato su una dimensione demografica ottimale. Lo scostamento tra i due indicatori di fabbisogno di spesa standard così ottenuti rappresenta l'obiettivo di efficientamento teorico. Questo obiettivo è stato posto a confronto con lo scostamento esistente tra spesa corrente effettiva netta e fabbisogno di spesa standard. Ciò al fine di tenere in considerazione lo sforzo già compiuto in termini di efficientamento della spesa dai Comuni che presentano una spesa corrente effettiva netta inferiore al fabbisogno standardizzato. Si è quindi proceduto come segue: a) per i Comuni con scostamento negativo tra fabbisogno standard di spesa e spesa corrente effettiva netta (spesa corrente effettiva netta più elevata del fabbisogno standard) l'obiettivo di efficientamento è stato quantificato in misura pari a quello teorico; b) per i Comuni con scostamento positivo tra fabbisogno standard di spesa e spesa corrente effettiva netta (spesa corrente effettiva netta più bassa del fabbisogno standard), tale differenza è stata decurtata dall'obiettivo di efficientamento teorico, in modo da riconoscere il percorso di contenimento della spesa già compiuto. In ogni caso, l'obiettivo di efficientamento così ottenuto non può essere inferiore al 10% di quello teorico. gli obiettivi di efficientamento , nel caso dei comuni fusi, si considerano decennali, periodo ritenuto necessario per la messa a regime dei nuovi comuni, coerentemente con quanto attualmente disposto dalla disciplina regionale in materia di contributi a favore delle fusioni di comuni. si definiscono gli obiettivi di efficientamento triennali - calcolati in percentuale pari al 30% dell'obiettivo decennale - secondo quanto previsto dal comma 9 art. 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006. Gli obiettivi triennali sono stati in seguito arrotondati .

Modalità di determinazione del parametro di spesa corrente effettiva netta La spesa corrente effettiva netta, al pari di quanto già effettuato per i comuni tenuti all'obbligo di gestione associata di cui alla deliberazione n. 1952/2015, è calcolata quale media pro-capite di pagamenti/riscossioni relativi agli esercizi finanziari 2007-2012 delle Amministrazioni che hanno costituito i nuovi comuni. La metodologia di calcolo è la medesima già utilizzata nel modello per la stima della spesa corrente standard dei comuni trentini del 2012 . La spesa corrente effettiva è stata altresì calcolata al netto di una quota, proporzionata all'indicatore di dipendenza

finanziaria, del taglio del perequativo effettuato nel 2013 e 2014; ciò nella considerazione che il parametro considerato, calcolato come media 2007- 2012 non tiene conto della diminuzione della spesa correlata alla decurtazione dei trasferimenti effettuata a partire dal 2013.

Al pari di quanto previsto per i comuni tenuti all'obbligo di gestione associata, la Provincia monitorerà l'andamento della spesa corrente al fine di verificarne la riduzione/razionalizzazione prevista, tenendo anche conto dei risultati di riduzione della spesa già ottenuti dai comuni dal 2013 in poi nel rispetto della disciplina allora vigente.

Secondo quanto previsto dal comma 9 dell'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006, se gli obiettivi di efficientamento non sono conseguiti entro i termini stabiliti, la Giunta provinciale individua specifiche misure di razionalizzazione della spesa o dispone l'estensione ai comuni dell'obbligo di gestione associata.

Si evidenzia che l'articolo 8 comma 1 bis della legge provinciale n. 27 del 2010 prevede che gli enti locali individuano le misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti, nei termini e con le modalità previste dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale. Secondo quanto previsto dalla medesima disposizione e dal Protocollo per il 2016:

- **per i comuni con popolazione non superiore ai 5000 abitanti coinvolti nei processi di gestione associata e di fusione, il piano di miglioramento corrisponde al "Progetto di riorganizzazione dei servizi" relativo alla gestione associata e alla fusione, dal quale deve risultare il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alla scadenza del 2019;**
-

Pertanto, anche i comuni per i quali l'obiettivo di efficientamento non prevede una riduzione, ma un'invarianza della spesa corrente, sono tenuti a individuare, nell'ambito del piano di miglioramento o del progetto di riorganizzazione dei servizi, le misure che intendono adottare per razionalizzare la loro spesa corrente. E' peraltro indubbio che lo scopo perseguito dalla previsione normativa che prevede l'obbligo di gestione associata o la scelta autonoma di costituire nuovi comuni mediante processi di fusione è quello di **migliorare l'organizzazione degli enti al fine di fornire servizi più adeguati sia ai cittadini che alle imprese, in osservanza dei principi di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.**

Caratteristiche e struttura del Piano di Miglioramento e riduzione della spesa

Le caratteristiche salienti del Piano di Miglioramento possono essere così sintetizzate:

- il Piano di miglioramento è impostato garantendo la coerenza con gli strumenti di programmazione dell'ente (Bilancio di previsione e Relazione previsionale e programmatica, Piano esecutivo di gestione) da portare in conseguente variazione dopo l'approvazione del presente;
- il Piano sarà aggiornato e monitorato con cadenza annuale;
- nel Piano si effettua la distinzione fra obiettivi di carattere finanziario, più direttamente rivolti alla riduzione progressiva della spesa aggredibile, ed obiettivi di carattere strutturale che investono l'organizzazione dei servizi e la semplificazione delle procedure, in cui la riduzione dei livelli di spesa è più indiretta, a medio lungo termine;
- gli obiettivi di risparmio finanziario sono esposti in termini complessivi e sono composti dalla percentuale sulla "spesa aggredibile" per il personale e la percentuale sulla "spesa aggredibile" per l'acquisto di beni e servizi; gli obiettivi finanziari costituiscono il vincolo da raggiungere entro la scadenza del piano (3-10 anni); le proposte di azione contenute nel Piano solo in alcuni casi vengono quantificate singolarmente sui singoli interventi in termini finanziari;

-la definizione della “spesa aggredibile”, che compone l’obiettivo di risparmio finanziario complessivo, è stata delineata seguendo le indicazioni della Provincia e del Protocollo di finanza locale;

-per le spese per acquisti di beni e servizi oltre che alle indicazioni della PAT (deliberazione n. 1696 dell'8.8.2012, protocollo di finanza locale;

-gli obiettivi di carattere strutturale sono esplicitati mediante le proposte di azione rivolte al miglioramento ed efficientamento dell’organizzazione e dei servizi nella sezione denominata “Riorganizzazione dei servizi e semplificazione delle procedure”. Anche in questo caso si tratta di obiettivi funzionali, anche se indirettamente e a medio-lungo termine, alla riduzione della spesa.

-L’analisi alla base della redazione del Piano ha tenuto in considerazione tutti gli interventi ed azioni che caratterizzano l’attività dell’ente e che possono contribuire a creare dei cicli di risparmio con effetti positivi sul contenimento della spesa.

Il piano considera e comprende anche azioni e interventi già previsti nei documenti di fusione e in alcuni casi già concretizzati.

Gli interventi finalizzati al contenimento della spesa e quelli legati al miglioramento dell’organizzazione dei servizi e delle procedure, sono strettamente collegati tra di loro, come sopra evidenziato, dal che ne discende che il piano va letto nella sua unitarietà.

Operativamente il Piano si articola in tre sezioni:

- **Razionalizzazione e contenimento della spesa del personale;**
- **Razionalizzazione e contenimento della spesa per beni e servizi;**
- **Miglioramento dei servizi, revisione e semplificazione delle procedure;**

Razionalizzazione e contenimento della spesa del personale

Spesa per il personale. L’obiettivo previsto – a regime nel 2019 (3 anni) - è la riduzione della spesa del personale considerata “aggredibile”. La misura fondamentale introdotta dalla legge finanziaria provinciale per la riduzione della spesa per il personale è costituita dal blocco delle assunzioni che deve assicurare la diminuzione progressiva delle dotazioni organiche per effetto della cessazione di personale di ruolo (per pensionamento, mobilità, dimissioni e ogni altra causa di cessazione definitiva dal servizio).

Per quanto concerne l’individuazione della spesa “aggredibile” si fa riferimento a quanto contenuto nei documenti provinciali, nella circolare PAT n. 3 del 21/02/2013 e nelle premesse al Protocollo d’intesa in materia di Finanza Locale, secondo i quali i valori complessivi di spesa del personale “aggredibile” riguardano l’esercizio delle principali competenze degli enti locali (gestione del personale, ufficio tecnico, anagrafe, commercio e attività produttive, entrate, informatica, contratti ed appalti di beni e servizi e lavori).

L’obiettivo finanziario di riduzione in 3-10 anni della spesa per il personale tiene conto, quale base di riferimento, dell’ammontare degli impegni assunti nell’esercizio 2012 nell’ambito di quella che viene individuata come spesa “aggredibile”.

Preventivamente è stata operata un’indagine sul personale in servizio al fine di stabilire quante unità di personale, riferito alla spesa aggredibile, presumibilmente verranno collocate in quiescenza nel quinquennio, stando alle attuali disposizioni in materia, e quantificando quindi il corrispondente risparmio di spesa.

La riorganizzazione, a seguito della fusione, vede impegnata l’amministrazione a mantenere gli standard per la continuità dei servizi:

settore segreteria: l’unificazione dei due comuni ha portato ad un risparmio effettivo: (da un segretario comunale di III classe in convenzione ed uno di IV classe in convenzione) si è passati ad un’unica figura a tempo pieno di III classe; gli operatori di segreteria da tre figure sono passati a due dipendenti di cui uno (full time Cb e part time Bev) si occupa di protocollo; l’altro dipendente (Cb part time è passato al settore tributi)

Settore anagrafe s.c. pol. Ammin: nel 2016 è cessato dipendente C ev con PO sostituito da dipendente C ev senza PO – il settore è stato potenziato con il passaggio di figura VI liv dall’ufficio polizia locale: risparmio di PO.

Settore ragioneria: l'ufficio è rimasto invariato con la presenza di due Cev

Settore tecnico urbanistico: l'ufficio è rimasto invariato con la presenza di due Cev ed un Cb; operai: a seguito della cessazione di n.2 operai, l'amministrazione sta valutando l'assunzione di un Bb.

Settore tributi /entrate: a seguito della cessazione (2016) del responsabile è stata perfezionata procedura di mobilità e dal marzo 2017 è presente Cev più due Cb entrambi part time

Settore biblioteca e cultura: : l'ufficio è rimasto invariato con la presenza di 1 Cev e un Bb part time

Settore polizia locale: presenza di C ev e 1 Cb tramite mobilità – si è diminuito l'impiego di stagionali

Conclusione: l'assetto attuale ed il percorso di fusione dei due comuni ha portato ad un consistente risparmio; è da verificare l'impatto economico del nuovo CCPL

LAVORO STAGIONALE ED A PROGETTO: *da valutare*

Razionalizzazione e contenimento della spesa per beni e servizi

L'obiettivo finanziario di riduzione della spesa per beni e servizi, tiene conto, quale base di riferimento, l'ammontare degli impegni-pagamenti assunti nell'esercizio 2012 nell'ambito di quella che viene individuata come spesa "aggregibile" per acquisto di beni e servizi.

Per quanto riguarda l'individuazione della "spesa corrente aggregabile", è stata considerata la natura e la tipologia delle varie spese interessanti l'acquisto di beni e servizi, anche in relazione al tipo di azione e intervento da porre in atto sulla spesa stessa, escludendo le spese maggiormente finalizzate all'erogazione di servizi di front office all'utenza o quelle finanziate in via prevalente dalla finanza provinciale e dal concorso/compartecipazione di altri enti esterni.

Operativamente sono state innanzitutto individuate una serie di spese che investono in modo trasversale vari servizi comunali e che per la loro natura possono essere considerate aggregabili nel loro complesso. Si tratta in particolare di spese di gestione e funzionamento degli immobili, quali ad esempio le utenze (elettriche, idriche, telefoniche, ecc.), il riscaldamento o la gestione calore, le pulizie, le manutenzioni degli ascensori, la vigilanza e la manutenzione degli immobili in genere, oltre ad altre spese quali il carburante e le spese di gestione e manutenzione degli automezzi e degli altri veicoli, le assicurazioni, le spese postali, le spese per la carta, le fotocopie e la cancelleria in genere, le spese per giornali, libri (esclusi quelli della biblioteca) e riviste, le licenze software e le manutenzioni informatiche, le spese promozionali o di supporto delle attività comunali in vari campi, le spese per il servizio sostitutivo di mensa del personale o per il vestiario, gli incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza, ecc.

Accanto a queste, sono poi state individuate tutta una serie di altre spese più specifiche e particolari collocate all'interno dei vari servizi, prendendo in considerazione solo quei servizi di bilancio o parte di essi, le cui spese interessano in particolar modo l'attività amministrativa e di back office, escludendo invece quei servizi, o le specifiche spese all'interno degli stessi, maggiormente finalizzate all'erogazioni di servizi all'utenza e alla collettività o a domanda individuale (es. servizi demografici, polizia locale, scuola materna, istruzione, biblioteca, pulizia delle strade, trasporto urbano, servizi idrici, servizi all'infanzia, altre spese di carattere sociale quali le spese in materia di politica del lavoro e assistenziali).

Sono poi state aggiunte fra le spese aggregabili anche quelle riferite ai trasferimenti non obbligatori quali le quote associative a carattere discrezionale e i contributi.

Altra tipologia spesa che è stata presa in considerazione, quale spesa corrente aggregabile, è quella per il servizio del debito quale sommatoria degli oneri per interessi passivi e il rimborso della quota capitale dei mutui.

Per la spesa in conto capitale da considerarsi "aggregibile", è stata invece considerata quella per l'acquisto di mobili e arredi, di automezzi e altri veicoli, di attrezzature informatiche e altre attrezzature tecniche. Si tratta sostanzialmente delle spese ricompresse nell'intervento 5 del Titolo II della spesa.

L'ammontare complessivo della spesa considerata aggredibile, nelle sue varie componenti, ha così permesso di calcolare l'obiettivo finanziario di riduzione della spesa così come indicato nella tabella sotto riportata.

Miglioramento dei servizi, revisione e semplificazione delle procedure

La sezione nella quale sono elencati gli interventi e le corrispondenti azioni finalizzate al miglioramento dei servizi e alla revisione e semplificazione delle procedure ha un valore maggiormente strategico e di medio lungo periodo. Pur non essendo immediatamente individuate e quantificate specifiche riduzioni di spesa non v'è dubbio che l'attuazione delle azioni corrispondenti porti nel tempo ad un miglior impiego delle risorse in termini di efficienza e di produttività e quindi ad un risparmio nella spesa, oltre ad erogare prestazioni e servizi più efficaci nei confronti dei cittadini.

Monitoraggio e aggiornamento del Piano di miglioramento

Poichè il Piano di Miglioramento abbraccia un orizzonte temporale di lungo periodo, è necessaria una verifica quantomeno una volta all'anno così come un suo aggiornamento annuale che dovrà tener conto degli strumenti di programmazione che via via verranno adottati dal Comune, in particolare il Bilancio e l'allegata Relazione Previsionale e Programmatica e il Piano Esecutivo di Gestione, oltre ad eventuali strumenti programmatici più specifici.

Il Piano tendenzialmente sarà aggiornato annualmente in sede di costruzione dei documenti di bilancio di previsione a seguito del monitoraggio che potrà avvenire in corrispondenza alla fase di predisposizione del rendiconto d'esercizio.

Nel corso del monitoraggio sarà analizzato il livello dei risparmi conseguiti rispetto all'obiettivo finanziario e lo stato di avanzamento degli interventi previsti.

Razionalizzazione e contenimento della spesa del personale

Intervento

Gestione del turn-over: cessazioni, assunzioni e pensionamenti.

Azioni da attuare e tempi

Nel 2013 e negli anni successivi era previsto il blocco del turn-over, limitando comunque le assunzioni massime possibili nella misura di una unità ogni 5 cessate dal servizio (ora 25%), fatte salve le assunzioni obbligatorie, le assunzioni per mobilità di personale di ruolo fra comuni della medesima comunità e della Provincia; le assunzioni per sostituire personale cessato dal servizio e già addetto alle funzioni di anagrafe ed elettorale; l'assunzione di personale nella figura professionale di cuoco al fine di sostituire unità cessate dal servizio presenti in dotazione nel corso del 2012 e le assunzioni per garantire servizi vincolati (nidi e scuole d'infanzia). Si vede, sul punto, che nel quadriennio 2013 - 2017 hanno maturato e matureranno il diritto ad essere collocati in pensione **n. 4 dipendenti**. N. 1 dipendenti a tempo pieno appartengono a servizi per i quali sono previsti standard di personale al fine della garanzia del servizio e, di conseguenza, tale personale dovrà essere reintegrato (anagrafe e stato civile) - su detto dipendente si avrà un sostanziale risparmio dovuto alla diversa categoria : in pensione C evoluto con PO, copertura con C base-. N. 1 dipendenti a tempo pieno (tributi) sarà reintegrato da personale assunto con mobilità (intracontratto provinciale) . n. 2 dipendenti (operai B evoluto non sono stati sostituiti). Il risparmio di spesa, per trattamento pensionistico, risulta circa di euro 20.000,00, considerando sia la mancata sostituzione di 2 dipendenti sia un presunto lieve risparmio di spesa dovuto a minori costi di personale neo assunto rispetto a personale con elevata anzianità per i 1 dipendenti con obbligo di sostituzione (relativamente alle voci "maturato economico" e "posizioni retributive") e principalmente sul personale stagionale.

Servizi coinvolti

Tutti i servizi comunali

Risparmio

ipotizzato
euro 20.000,00

Razionalizzazione e contenimento della spesa del personale

Intervento Riorganizzazione interna e accorpamento di servizi.

Azioni da attuare e tempi

Le azioni da attuare sono:

- analisi della dotazione e della pianta organica del personale al fine di definire il fabbisogno di personale per ciascuna area/servizio coerente con le risorse disponibili e con le previste cessazioni e pensionamenti;
- individuazione di possibili trasferimenti interni o ricollocazioni di personale attraverso una formazione ad hoc;
- verifica possibilità di accoppare uffici oppure di individuare una dislocazione diversa degli stessi in modo da permettere una certa interscambiabilità e rotazione del personale in caso di assenze. Nello specifico, si propone un accorpamento di uffici in modo da creare una massa critica della struttura con maggior intercambiabilità degli operatori su materie di competenza omogenee

Risparmio

Ipotizzato : minor spesa per indennità PO e direttive

Nessun risparmio nell'immediato

da valutare nel breve periodo

Razionalizzazione e contenimento della spesa del personale

Intervento

Part time.

Azioni da attuare e tempi

in vista di una maggiore flessibilità, favorendo la conciliazione tempi lavoro-famiglia e considerando anche eventuali risparmi di spesa connessi al servizio mensa, attraverso un'attenta analisi delle esigenze organizzative vari servizi interessati ed ipotizzando anche una diversa organizzazione interna. Il numero di part time, attualmente, non permette ulteriori flessibilità

per ora non saranno accolte le domande di riduzione dell'orario di lavoro da 36 fino a 18 ore settimanali dei posti per i quali la riduzione non comporti la necessità di procedere ad assunzioni di altro personale,

Risparmio ipotizzato no - Non quantificabile

Intervento

Formazione interna

Valorizzazione della formazione interna

Favorire un sistema di video conferenza per corsi di aggiornamento

Servizi coinvolti

Servizio Personale

Risparmio

ipotizzato

Non quantificabile

Intervento

**Spesa per lavoro straordinario,
viaggi di missione ed incarichi
di studio, ricerca, consulenza e
collaborazioni.**

L'obiettivo previsto è la riduzione della spesa relativamente alle voci indicate in misura pari al 10% rispetto alla spesa sostenuta nel 2012.

A tal fine, le azioni da attuare sono:

- riduzione del lavoro straordinario in liquidazione attraverso l'introduzione di previsione di budget annuali per singolo servizio;
- revisione delle disposizioni interne riguardanti l'orario di lavoro del personale, con conseguente riduzione della flessibilità in liquidazione da un massimo di 40 ore

Servizi coinvolti

Servizio Personale

Risparmio

ipotizzato

da verificare

Razionalizzazione e contenimento della spesa del personale

Intervento Azioni da attuare e tempi Servizi coinvolti Risparmio

ipotizzato

- contenimento della spesa relativa a rimborsi chilometrici attraverso l'utilizzo prevalente delle auto di servizio (entro l'anno);
- privilegiare le collaborazioni non onerose, coinvolgimento associazioni, con riduzione di personale interno impiegato;

**Riduzione del compenso per sostituzione a scavalco del
segretario comunale**

Rideterminazione del compenso per la sostituzione a scavalco del segretario comunale, che fissa il compenso nella misura massima di 4/5 del trattamento economico iniziale previsto per il posto occupato.

Il risparmio si concretizza nel caso in cui necessiti l'attivazione dell'istituto.

Servizio Personale

Nessun risparmio

nell'immediato

Modalità di comunicazione ai candidati nelle procedure

concorsuali e selettive.

Nei bandi/avvisi prevedere come **unica** modalità di comunicazione ai candidati la pubblicazione sul sito internet (elenco ammessi - data e sede delle prove - graduatorie).

Azione attuabile a partire dalle prossime procedure concorsuali e selettive -

Servizio Personale

Nessun risparmio
nell'immediato

Modalità e criteri per la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto.

Determinazione di modalità e criteri per la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto, attraverso l'individuazione di un limite minimo di assenza per attivare l'assunzione a tempo determinato (distinguendo tra uffici, cantiere e servizi educativi),

Razionalizzazione e contenimento della spesa del personale

distribuzione delle funzioni tra il personale in servizio in base ad un principio di interscambiabilità nella gestione organizzativa della struttura. Dopo tale analisi, attenersi ai criteri seguenti:

Cantiere: sostituzioni per malattia, congedo parentale, aspettativa o altra causa, comprese le ferie contigue alle predette causali, possono essere effettuate quando l'assenza, escluse le ferie contigue, sia pari o superi i 30 giorni consecutivi;

Uffici: sostituzioni per malattia, congedo parentale, aspettativa o altra causa, comprese le ferie contigue alle predette causali, possono essere effettuate quando l'assenza, escluse le ferie contigue, sia pari o superi i 30 giorni consecutivi;

Servizi educativi:

- *personale non insegnante e cuoco:* sostituzioni per malattia, congedo parentale, aspettativa o altra causa, comprese le ferie contigue alle predette causali, possono essere effettuate quando l'assenza, escluse le ferie contigue, sia pari o superi i 5 giorni consecutivi;

Tipologia dell'assunzione in sostituzione

Disporre le assunzioni in sostituzione, di norma, al livello inferiore, fatte salve le figure per le quali è richiesto uno specifico titolo professionale e le figure appartenenti alla categoria B, livello evoluto.

Razionalizzazione e contenimento della spesa per beni e servizi

Intervento

Energia elettrica

- Si è già aderito alla nuova convenzione APAC con Trenta spa che prevede tariffe ridotte rispetto ai prezzi Consip, mediamente del 12% sulla quota variabile della tariffa. Da rinnovare.

- Efficientamento energetico di immobili comunali; in particolare si inizierà con l'edificio della scuola elementare (è in corso il perfezionamento del progetto esecutivo)

- Per l'illuminazione pubblica l'obiettivo è quello di ridurre i consumi e l'inquinamento luminoso tramite l'attuazione del PRIC, con la progressiva sostituzione dei punti luce ad incandescenza con la tecnologia LED.

Risparmio da valutare

Telefonia fissa e trasmissione dati

- Dal 2018 adesione alla convenzione Consip per tutte le utenze, le derivazioni e le linee di trasmissione dati con un significativo abbattimento dei costi per la telefonia fissa.
- razionalizzazione delle linee telefoniche e verifica puntuale di tutte le utenze comprese quelle per la trasmissione dati e le linee dedicate fonia-dati, con disdetta di eventuali utenze accorpabili o non più indispensabili.
- Realizzazione a medio lungo termine di una piano concordato con Trentino Network per collegare in fibra ottica i principali edifici comunali con abbattimento dei costi per la telefonia fissa e la trasmissione dati.

Razionalizzazione e contenimento della spesa per beni e servizi

Intervento

Telefonia mobile

- Adesione alla convenzione Consip per la telefonia mobile.
- Verifica delle utenze di cellulari aziendali e degli amministratori con una riduzione nel quinquennio del 10%.

Riscaldamento edifici

comunali

- Adesione alla convenzione Consip.
- Riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare e degli impianti termosanitari per gli edifici dove sia tecnicamente ed economicamente conveniente.
- Certificazione energetica degli edifici comunali. (fatto)
- Introduzione sugli impianti termici degli edifici comunali di dispositivi di controllo della temperatura massima invernale.

Pulizia degli edifici comunali

- Verifica dei contratti in corso per l'introduzione di minori frequenze nelle pulizie periodiche in taluni edifici.
- Per la pulizia delle palestre per l'uso extra scolastico prevedere che l'onere venga sostenuto dai soggetti che utilizzano le strutture.

Postali

- Introduzione dell'utilizzo diffuso della posta elettronica certificata; si stima un risparmio annuo almeno del 10%.
- Valutazione dell'eventuale utilizzo di ditte specializzate alternative a Poste Italiane spa per determinate spedizioni massive.

X Tutte le strutture comunali con particolare riferimento a quelle amministrative

Utenze idriche

- Attuare interventi che riducano i consumi dell'acqua potabile delle utenze comunali con un conseguente risparmio soprattutto del canone di depurazione che deve essere corrisposto alla PAT:
Non quantificato

Razionalizzazione e contenimento della spesa per beni e sevizi

Intervento

Fontane giardini, aiuole e aree a verde in genere, ridurre il consumo dell'acqua potabile e l'utilizzo di pompe.

- Installazione, sia sulle utenze idriche degli edifici comunali ma anche su altre utenze, in particolare sulle fontane, di dispositivi di controllo e riduzione dei consumi. (separazione scarichi delle fontane)

Servizio sostitutivo di mensa del personale

- Da verificare l'adesione al servizio sostitutivo di mensa in esito alla procedura di gara bandita dall'APAC dalla Provincia autonoma di Trento. Non quantificato

Carta, Stampe e fotocopie interne

- Riduzione del numero di stampe e fotocopie interne privilegiando la circolazione informatica dei documenti e l'archiviazione in formato digitale degli stessi.
- Riduzione dell'onere contrattuale del costo copia a seguito dell'esperimento di nuova gara, con un risparmio annuo a partire dal 2018 di circa il 10%;
- Nella distribuzione interna della posta certificata limitare la stampa al vero e proprio documento escludendo le parti riguardanti la certificazione e i destinatari.
- Riduzione delle stampe e fotocopie a colori solo ai casi strettamente necessari.

Stampe di volantini, depliant e altro materiale informativo

- Analisi di convenienza tra la stampa in proprio e l'affido a soggetti esterni.
- Nel caso di affido all'esterno, valutare l'opportunità di servirsi di servizi offerti on line da ditte specializzate del settore.

Razionalizzazione e contenimento della spesa per beni e sevizi

Intervento

Manutenzione e licenze software

- Revisione dei contratti di manutenzione e licenza software con i vari fornitori.
- Valutare l'introduzione di applicativi "open source". In sostituzione di quelli attualmente utilizzati e soggetti al pagamento di una licenza d'uso.
- Graduale introduzione di applicativi open source, con l'installazione del pacchetto OPEN-OFFICE, gratuito, su tutte le postazioni di lavoro in alternativa all'office , oneroso, attualmente in uso.

Gestione e manutenzione automezzi e altri veicoli in dotazione;

- Riduzione delle spese per carburante mediante l'adesione alla convenzione Consip e la progressiva sostituzione dei mezzi in dotazione con veicoli a basso consumo
- Riduzione delle spese di manutenzione e gestione attraverso una razionalizzazione del numero di mezzi in dotazione, in particolare degli automezzi pesanti
- Riduzione dei costi di gestione e manutenzione degli automezzi mediante una razionalizzazione dell'utilizzo di quelli esistenti anche mediante la dimissione o la non sostituzione di taluni automezzi o veicoli in genere.

Non quantificato

Collaborazioni e consulenze

- Limitare il ricorso alle consulenze e agli incarichi di collaborazione a casi ben circoscritti e di alto contenuto scientifico.

Razionalizzazione e contenimento della spesa per beni e servizi

Intervento Azioni da attuare e tempi Servizi coinvolti Risparmio ipotizzato

Spese per assicurazioni

- Verifica delle coperture assicurative delle attuali polizze in essere eliminando in sede di rinnovo quelle non strettamente necessarie.

Razionalizzazione e contenimento della spesa per beni e servizi

Intervento Azioni da attuare e tempi Servizi coinvolti Risparmio ipotizzato

Manutenzione e mantenimento di edifici

comunali

- Riduzione delle spese per il mantenimento di immobili comunali con la progressiva dismissione di edifici o porzioni di fabbricato per le quali si ritiene non esista più un interesse pubblico al loro utilizzo, sulla base di un'analisi periodica del patrimonio immobiliare a disposizione e delle esigenze dell'amministrazione comunale.

Area tecnica Non quantificato

Acquisto di beni e servizi

- Applicazione delle disposizioni in materia di acquisto di beni e servizi mediante le centrali di committenza. Adesione, la dove sia rilevata una convenienza economica, o obbligo di legge, alle convenzioni Consip o alle convenzioni in ambito provinciale dell'APAC. Utilizzo del mercato elettronico per gli acquisti in economia, sia quello provinciale (MEPAT) che quello nazionale (MEPA).

Spese per trasferimenti:

quote associative

- Parziale eliminazione dell'adesione su base volontaria a enti, associazioni e altri organismi che comportano la corresponsione di una quota associativa, previa la definizione delle priorità delle adesioni;

Razionalizzazione e contenimento della spesa per beni e servizi

Intervento

Spese per trasferimenti:

contributi ad associazioni,

enti e altri organismi.

- Riduzione del 10%, nel triennio , dei contributi assegnati a soggetti esterni sulla parte corrente del bilancio. La riduzione dovrà essere frutto non di tagli orizzontali ma di un'analisi delle priorità su cui indirizzare il sostegno economico del Comune. Corsi.....sci.....piscina....

Attrezzature e arredi.

- Ad eccezione degli arredi funzionali a nuove opere, per il resto l'acquisto e la sostituzione di arredi va limitata alle sole sostituzioni per vetustà; nel rispetto, in ogni caso delle disposizioni di cui alla normativa in materia.

Attrezzature informatiche

- Riduzione , dove è possibile, del numero di stampanti locali una volta concluso il ciclo di vita a vantaggio delle macchine multifunzione con costi per tali acquisti, ma anche di gestione e manutenzione, decisamente più contenuti.

- Razionalizzazione delle risorse hardware con la “virtualizzazione” dei server di rete per sfruttare al massimo le capacità lavorative e tecniche degli stessi consolidando i carichi di lavoro su un'unica macchina senza dover ricorrere ai 2 server. Questo comporta una riduzione fisica nel numero dei server con minori costi di investimento ed un risparmio in termini di manutenzione e assistenza.

Miglioramento dei servizi, revisione e semplificazione delle procedure

Intervento Azioni da attuare e tempi Servizi coinvolti

Portale comunale

potenziare il sito istituzionale del comune aggiornamento dei contenuti e potenziamento dei servizi al cittadino.

Introduzione graduale di applicativi

open source e passaggio agli applicativi OPEN-OFFICE

Installazione del pacchetto OPEN-OFFICE su tutte le postazioni di lavoro. Attività di formazione all'uso dei nuovi strumenti di Office automation.

Miglioramento dei servizi, revisione e semplificazione delle procedure

Intervento Azioni da attuare e tempi Servizi coinvolti

Responsabili di procedimento

Istituzione in ogni ufficio del responsabile del procedimento sia per dare forma meno piramidale alla struttura organizzativa, sia per dare maggior contenuto professionale ai titolari di area direttiva che per adempiere al disegno del legislatore; (entro la metà del 2018).

Sito Internet Nell'ambito del sito internet comunale, implementare le funzionalità quale portale di servizi.

protezione civile

organizzare al meglio i due corpi volontari al fine di specializzare i servizi

Destinazioni urbanistiche

Definizione di un protocollo con i notai locali per la gestione informatizzata delle destinazione urbanistiche (2018).

Miglioramento dei servizi, revisione e semplificazione delle procedure

Intervento Azioni da attuare e tempi Servizi coinvolti

Modulistica

Rendere disponibile la modulistica comunale agli utenti, mediante formati direttamente utilizzabili, tramite il sito Internet del Comune.

Cedolini paga on line

Attivare il servizio per la Trasmissione cedolino delle retribuzioni ai dipendenti e agli amministratori in modalità informatica tramite apposito portale, con l'eliminazione della consegna manuale e conseguente risparmio

Trasparenza amministrativa

Pianificazione e gestione degli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa (aggiornamento e pubblicazione sul sito internet comunale dei dati da rendere pubblici secondo quanto prescritto dalla normativa in materia) mediante automatismi che evitino la ridondanza e la duplicazione nella produzione delle informazioni.

Conclusione

Molte delle attività suddette non portano ad un immediato risparmio, e può definirsi solo nel medio lungo termine

Entro il 2019 si perviene comunque al risparmio di legge così come definito dal legislatore provinciale

Spesa corrente netta da considerare totale 2.200.144

Fabbisogno standard di spesa totale 2.194.660

Fabbisogno standard di spesa efficiente totale 2.141.910

Obiettivo efficientamento teorico 52.750

Obiettivo efficientamento effettivo decennale 52.750

Obiettivo efficientamento effettivo triennale 15.825

Obiettivo efficientamento effettivo triennale arrotondato 15.800

Entro il 30 giugno 2019 è da verificare (anche a consuntivo 2018) l'andamento degli obiettivi e della pianificazione di risparmio su elencata.

ALLEGATO PROSPETTO CONTABILE OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO:

SPESA DI RIFERIMENTO - FUNZIONE 1 - SPESA CORRENTE

TIPOLOGIA	pagamenti in conto residui e competenza per anno								
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	
FUNZIONE 1	Servizio 1 -Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	161.672,33	143.701,86	127.498,95	133.933,05	86.258,41	85.746,47	97.494,67	98.500,00
	Servizio 2 - Segreteria generale, personale e organizzazione	580.305,16	517.160,69	492.764,67	571.100,18	462.875,50	510.853,10	169.818,87	177.100,00
	Servizio 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	63.188,63	82.048,67	59.379,51	82.520,32	89.972,93	96.760,49	237.811,92	270.820,00
	Servizio 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	5.593,78	2.962,19	188.995,69	685.763,54	567.225,67	552.034,59	397.980,09	407.500,00
	Servizio 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	159.838,46	109.077,88	146.660,34	157.344,22	193.073,54	188.746,64	137.235,09	149.000,00
	Servizio 6 - Ufficio tecnico	133.243,35	113.846,34	121.717,08	132.970,07	124.730,17	135.978,03	175.561,10	180.500,00
	Servizio 7 - Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	110.229,41	99.949,06	99.279,71	105.623,69	111.043,72	94.930,58	117.241,51	124.000,00
	Servizio 8 - Altri servizi generali	55.038,50	53.210,03	44.792,87	71.426,20	125.436,79	72.504,60	109.914,32	127.500,00
	AGGREGATO DI SPESA LORDO	1.269.109,62	1.121.956,72	1.281.088,82	1.940.681,27	1.760.616,73	1.737.554,50	1.443.057,57	1.534.920,00
	a detrarre rimborsi titolo 3^ delle entrate - categoria 5 riferite alla funzione 1	54.746,91	43.711,00	40.714,98	-	98.324,86	9.408,00	93.460,26	41.000,00
	a detrarre pagamenti per recupero riversamenti somme maggior gettito IMU/maggiorazione TARES			176.674,27	760.778,09	567.225,67	552.034,59	295.800,96	296.000,00

	AGGREGATO DI SPESA NETTO	1.214.362,71	1.078.245,72	1.063.699,57	1.179.903,18	1.095.066,20	1.176.111,91	1.053.796,35	1.197.920,00
	SCOSTAMENTO SU 2012 PER OGNI ANNUALITA'		- 136.116,99	- 150.663,14	- 34.459,53	- 119.296,51	- 38.250,80	- 160.566,36	- 16.442,71
	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO 2019 SU 2012	- 15.800,00							

SPESA DI RIFERIMENTO - TOTALE SPESA CORRENTE

TIPOLOGIA	pagamenti in conto residui e competenza per anno								
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	
SPESE CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE - AGGREGATO DI SPESA LORDO	3.031.960,66	2.719.004,42	3.163.215,73	4.683.479,23	4.100.470,66	4.544.392,79	5.002.679,78	5.506.800,00
	a detrarre rimborsi titolo 3^ delle entrate - categoria 5 riferite alla funzione 1	54.746,91	43.711,00	40.714,98	-	98.324,86	9.408,00	93.460,26	41.000,00
	a detrarre pagamenti per recupero riversamenti somme maggior gettito IMU7maggiorazione TARES			176.674,27	760.778,09	567.225,67	552.034,59	295.800,96	296.000,00
	AGGREGATO DI SPESA NETTO	2.977.213,75	2.675.293,42	2.945.826,48	3.922.701,14	3.434.920,13	3.982.950,20	4.613.418,56	5.169.800,00
	SCOSTAMENTO SU 2012 PER OGNI ANNUALITA'								
	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO 2019 SU 2012	- 15.800,00							

